

Il Piano Strategico Nazionale: linee-guida per l'audit aziendale

Agriumbria – 1° aprile 2006

Francesco Morganti

MiPAF – DG Sviluppo rurale

Ufficio POSR 2



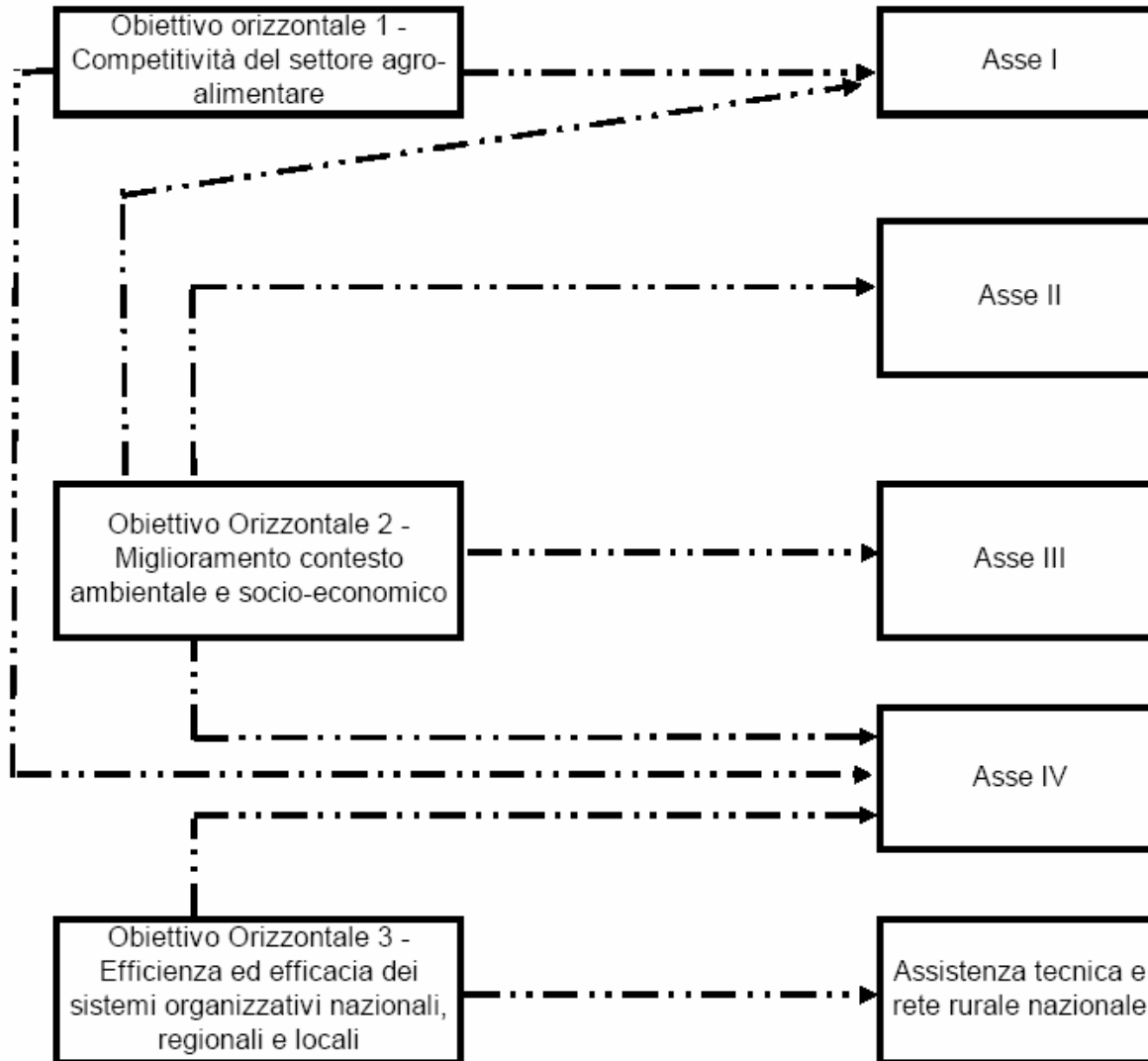
Sommario

- Obiettivi del PSN e consulenza aziendale
- Consulenza aziendale e Sviluppo rurale
- La consulenza aziendale nel I pilastro della PAC
- Linee guida per la consulenza aziendale
- Contatti

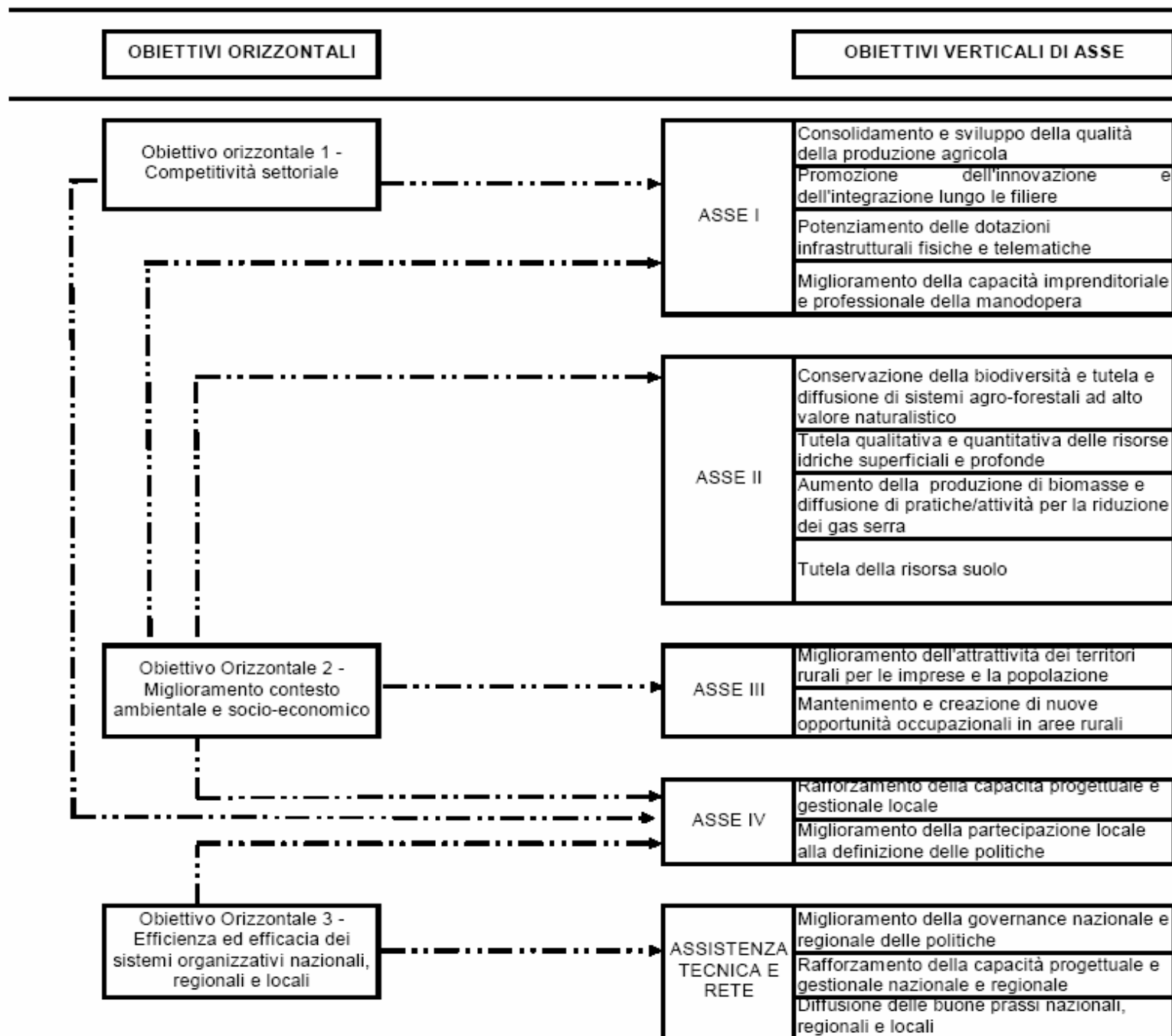


OBIETTIVI GENERALI

ASSI PRIORITARI



PSN - La struttura logica degli obiettivi



Collegamento tra Orientamenti comunitari e nuova programmazione

Gli obiettivi prioritari contenuti in ciascuno degli Assi sono definiti in stretto collegamento con le priorità comunitarie indicate dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).



Gli obiettivi dell'Asse I

Nell'Asse I gli obiettivi prioritari sono quattro:

1. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola;
2. Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere;
3. Creazione e/o miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale.



Consulenza e sviluppo rurale ⁽¹⁾

- La consulenza aziendale è espressamente indicata come una delle misure attivabili nell'ambito dell'Asse I del PSN;
- Infatti, il regolamento CE n. 1698/05, sul sostegno allo Sviluppo rurale nella futura programmazione 2007-2013, prevede due specifiche misure in tal senso (articoli 24 e 25: utilizzo dei servizi di consulenza / avviamento dei servizi di consulenza, rispettivamente).



Consulenza e sviluppo rurale (2)

1. L'obiettivo verticale 1 dell'Asse 1 del PSN discende dalle seguenti considerazioni:
esistono tuttora in Italia forti carenze nella diffusione di prodotti di qualità e nello stesso tempo accentuate potenzialità di sviluppo ancora da esplorare.

La consulenza potrà dunque servire a favorire l'adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi. L'obiettivo è incentivare l'ammodernamento aziendale funzionale ai processi produttivi di qualità. Occorre superare la logica del singolo Asse, integrando la misura con quelle a premio per l'agricoltura biologica e integrata (Asse II).



Consulenza e sviluppo rurale ⁽³⁾

4. L'obiettivo verticale 4 dell'Asse 1 del PSN discende dalle seguenti considerazioni:
c'è una forte carenza di qualità del capitale umano in agricoltura, sia in termini imprenditoriali sia di manodopera aziendale.

La sua attuazione comporta, tra l'altro, il potenziamento e l'uso più efficace dei servizi di assistenza e consulenza, la facilitazione del trasferimento dei risultati della ricerca, il ricambio generazionale nelle imprese agricole.



Consulenza e sviluppo rurale (4)

In sintesi, la consulenza è uno strumento a disposizione dell'agricoltore **per migliorare il rendimento globale dell'impresa** (art. 24 [1] del reg. CE n. 1698/05)

Il servizio di consulenza **dovrà soddisfare il requisito di coprire almeno la condizionalità** e le norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Il ricorso ai servizi di consulenza rappresenta **un'opportunità per l'agricoltore, non un obbligo**, prevista nell'ambito del II pilastro della PAC.



Consulenza aziendale nel I pilastro della PAC ⁽¹⁾

Premessa:

Ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto al rispetto dei requisiti in materia di Ambiente - Salute pubblica, delle piante e degli animali - Benessere degli animali (complessivamente **CGO**, in inglese SMR) nonché al mantenimento dei terreni nelle Buone condizioni agronomiche e ambientali (complessivamente **BCAA**, in inglese GAEC), come indicato agli articoli 3-9 del Regolamento CE n. 1782/03, e dettagliato in Italia dal DM 15-12-2005 e relativi allegati (in Umbria: DGR del 22 febbraio 2006, n. 272).



Consulenza aziendale nel I pilastro della PAC ⁽²⁾

Lo Stato Membro deve rendere operativo, a partire dal 1° gennaio 2007, un sistema di consulenza che verta almeno sui requisiti della condizionalità, così da poter sostenere gli agricoltori nell'osservanza dei nuovi adempimenti derivanti dalla condizionalità.

Tale sistema di consulenza dovrà soddisfare alcuni requisiti di base, di cui si fa generica menzione agli articoli 13-16 del regolamento CE n. 1782/03.



Linee guida per la Consulenza aziendale

- Nell'ambito del Programma Interregionale "Servizi di sviluppo agricolo", è stata elaborata la bozza delle Linee guida per la promozione del Sistema di Consulenza aziendale in Italia;
- Il testo sarà inserito come allegato tecnico di un provvedimento nazionale attuativo del SCA, che avrà la forma di un decreto ministeriale, da concertarsi nelle apposite sedi istituzionali;
- Le Regioni e Province autonome interverranno con propri atti di ulteriore dettaglio delle linee-guida nazionali.



Linee guida: punti principali

1. Potenziali beneficiari del SCA
2. Contenuti della consulenza
3. Organismi erogatori della consulenza - Criteri per il riconoscimento
4. Procedure per il riconoscimento
5. Entità del premio nell'ambito dello Sviluppo rurale



Linee guida: potenziali beneficiari

- a) I beneficiari del servizio devono essere gli agricoltori (reg. CE n. 1782/03, art. 13 e 14) e/o gli imprenditori agricoli e forestali (reg. CE n. 1698/05, art. 20 e 24).
- b) Ne deriva la necessità, data l'elevato numero di potenziali beneficiari, di individuare criteri di selezione e/o priorità di graduatoria, in considerazione della disponibilità di risorse limitate. Tali criteri potrebbero essere:
- Giovani agricoltori
 - Agricoltori in zone sensibili
 - Agricoltori che percepiscono una somma minima di finanziamenti PAC (ad esempio, pagamenti diretti ≥ 15000 €/anno, come indicato nel reg. n. 1782/03, art. 14 [2]).



Linee guida: contenuti della Consulenza

La consulenza dovrà vertere come minimo sulla condizionalità.

Tuttavia, è illogico, se si vuole dare al SCA una funzione stabile e duratura, limitarsi alla copertura dei requisiti minimi: una consulenza di qualità dovrà essere finalizzata a migliorare il rendimento globale dell'impresa.

Pertanto, l'organismo di consulenza dovrà essere dotato di esperti in almeno uno dei seguenti settori:

- sviluppo di sistemi di qualità;
- tutela ambientale;
- adeguamento delle infrastrutture aziendali;
- adeguamento delle capacità professionali e delle risorse umane;
- diversificazione dell'attività economica aziendale;
- ecc.

Linee guida: organismi di consulenza ⁽¹⁾

- Potranno erogare consulenza sia organismi pubblici, sia soggetti privati (ad esempio, studi professionali)
- Condizione indispensabile, per poter operare nel SCA, è quella di non gestire direttamente fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo;
- Altre cause di incompatibilità: l'attività di produzione e vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura; la dipendenza dall'azienda beneficiaria; lo svolgimento di attività di controllo e/o certificazione.



Linee guida: organismi di consulenza (2)

Sarà verificato il soddisfacimento dei seguenti requisiti da parte dell'organismo che chiede di accedere al sistema:

- Personale qualificato – la qualificazione individuale del personale può essere verificata, oltre che sulla base dei titoli di studio, anche in relazione all'esperienza;
- Idonee infrastrutture amministrative e tecniche – il soggetto deve poter garantire una gestione amministrativa del servizio mediante personale e strumenti adeguati;
- Curriculum che evidenzia competenze specifiche, anche specialistiche, negli ambiti e per i temi che la Regione individua come prioritari;
- Obbligo di riservatezza nella gestione dei dati riguardanti l'azienda agricola, salvo i casi di reato.



Linee guida: organismi di consulenza (3)

Verifica del mantenimento dei requisiti nel tempo:

- I soggetti istituzionali preposti dovranno provvedere ad una periodica verifica delle prestazioni erogate dagli organismi abilitati, per confermarne o meno l'idoneità a svolgere attività di servizio, tenendo anche conto della partecipazione del personale ad iniziative di formazione e aggiornamento professionale.



Linee guida: procedure per il riconoscimento

La Regione è il soggetto cui competono le scelte di fondo quali gli obiettivi, gli ambiti di applicazione, i criteri di scelta dei beneficiari, e che delinea le modalità procedurali per l'attuazione degli interventi; l'ipotetico iter potrebbe essere:

1. Individuazione dei criteri per il riconoscimento;
2. Riconoscimento dei soggetti abilitati;
3. Informazione capillare sul territorio agli agricoltori, circa le tipologie di consulenza disponibili e i soggetti riconosciuti;
4. Pubblicazione di bandi aperti alle aziende agricole che decidano di usufruire dei diversi servizi di consulenza (misura di Sviluppo rurale);
5. Definizione di un contratto di consulenza aziendale tra l'organismo e l'agricoltore, con situazione ex-ante e situazione ex-post;
6. Verifica del raggiungimento dei risultati prefissati.



Linee guida: entità del premio

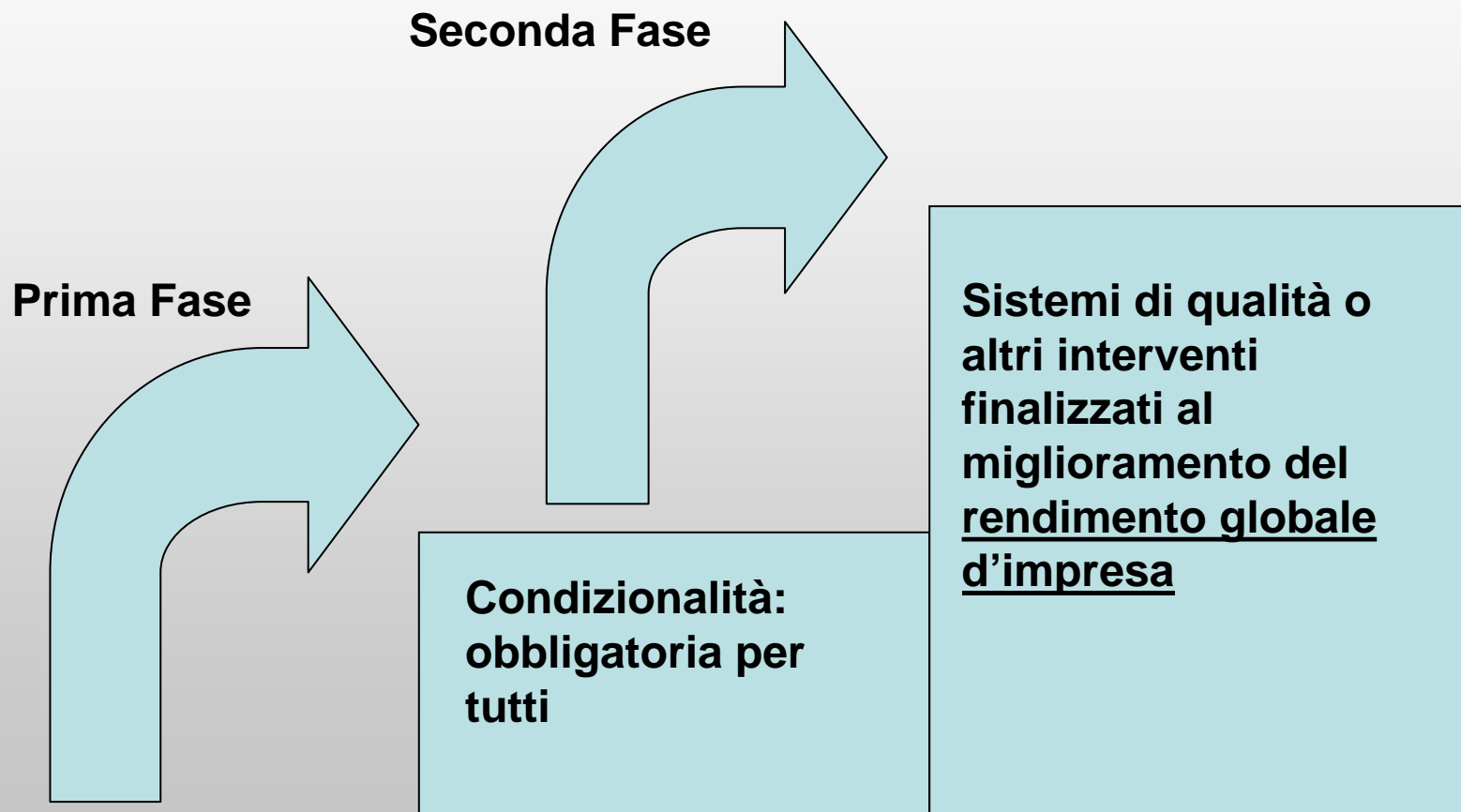
- Come già detto, l'esistenza del premio è subordinata all'attivazione della misura di Sviluppo rurale da parte delle autorità regionali, la qual cosa rientra nelle scelte programmatiche regionali;
- Si precisa, inoltre, che due sono le misure attivabili:
 1. Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 24 del reg. CE n. 1698/05 e allegato), di cui i potenziali beneficiari saranno gli agricoltori, nei limiti di 1500 €/anno e comunque per un max dell'80% della spesa sostenuta;
 2. Avviamento dei servizi di consulenza (art. 25 del reg. CE n. 1698/05), di cui i potenziali beneficiari saranno gli organismi di consulenza riconosciuti, per un periodo max di 5 anni a decorrere dall'avvio dei servizi stessi.



Riepilogo dei concetti chiave

- La consulenza aziendale è un obbligo per gli SM previsto dalle politiche del I pilastro;
- La consulenza deve vertere come minimo sul rispetto della condizionalità;
- I beneficiari dei servizi di consulenza saranno gli agricoltori, che potranno scegliere di farne utilizzo oppure no;
- Gli organismi di consulenza potranno esser pubblici o privati, ma comunque rispondenti a requisiti oggettivi di idoneità;
- La Regione potrà scegliere di inserire, nel PSR, le misure “Utilizzo dei servizi di consulenza” e “Avviamento dei servizi di consulenza”;
- Consulenza , controllo e attività commerciali inerenti la vendita di mezzi tecnici per l’agricoltura devono rimanere ambiti di attività separati.

La consulenza aziendale: approccio integrato per un processo graduale



Contatti

- **Sito internet:**

www.politicheagricole.it → **sezione
Sviluppo Rurale → Condizionalità**

- **Indirizzo E-mail:**

POSR2@politicheagricole.it

